

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Colombo. Io sono favorevole al disegno di legge presentato dalla Commissione ed accettato dal Governo: e spero che l'onorevole ministro lo sosterrà validamente, e che la Camera lo approverà.

Ma prima di dire, brevissimamente, le ragioni per le quali sono fautore del sistema contenuto nelle proposte della Commissione, debbo liquidare un piccolo fatto personale con l'onorevole Canzi.

L'onorevole Canzi ha ieri difeso con la sua solita valentia il principio, già da lui sostenuto altre volte, del sistema delle denunzie opposto al catasto estimativo. E fra le principali ragioni addotte per confortar la sua tesi, ha citata la questione della spesa e del tempo, ricordando anche il mio nome e quello che io risposi ad un'interpellanza dell'onorevole Colajanni a me diretta nel 1891, quando io era ministro delle finanze.

Colajanni Napoleone. E allora pensavate diversamente.

Colombo. Rispondendo a questa interpellanza, dissi che il catasto avrebbe richiesto una spesa di 200 milioni ed un tempo di circa trent'anni.

Ora io voglio sostenere che si può fare con una spesa assai minore tanto il catasto geometrico quanto l'estimativo: ma soggiungo che non vi è contraddizione fra questa opinione mia e quella da me espressa allora. Allora, infatti, nessuno avrebbe mai pensato che si sarebbe toccata una legge così fondamentale come quella del primo marzo 1886; quindi io ragionavo nella ipotesi che si dovessero seguire i sistemi stabiliti da quella legge. Ma una volta che essa è stata toccata, e si è anche posta la questione dell'opportunità di mantenere in vita o sopprimere quella legge, è naturale che, per difendere di essa almeno quella parte che potrà rimanere, si debbano studiare tutti i mezzi possibili e tra questi nel mio modo di vedere c'è la semplificazione nei sistemi di rilevamento (di estimo) per ridursi ad una spesa assai minore di quella che io ho enunciata allora, che pareva già troppo piccola all'onorevole Canzi.

Io credo che si possa introdurre una grandissima semplificazione nei metodi di rilevamento e di estimo; e già una prima sempli-

ficazione l'abbiamo in germe nella proposta di legge che si discute.

Le cifre che furono pubblicate nell'ultima relazione della Giunta superiore del catasto, hanno dimostrato che la spesa complessiva di rilevamento, per ogni ettaro, è ammontata all'incirca, fino al 1895, a dieci lire; e naturalmente ad una somma minore per i casi in cui non si fa che aggiornare le mappe esistenti. Ma per gli altri casi, la spesa fu di circa 10 lire per ettaro: e precisamente: lire 7.49 per la mappa; lire 2.38 per la stima; e lire 1.20 per la pubblicazione e attivazione: totale lire 10.07. Ora, nel disegno di legge in discussione, è fatta facoltà al Governo di servirsi del cottimo per i rilevamenti: facoltà che nel 1890 esso aveva rifiutata, dopo un parere dell'Avvocatura erariale che considerava il cottimo contrario al disposto dell'articolo 7 della legge del 1886.

Tutti sanno che il cottimo produce già di per sé una notevole diminuzione delle spese di rilevamento. Infatti c'è un'offerta dell'associazione nazionale dei geometri catastali, fatta appunto nel 1890, che riduce la spesa del rilevamento a lire cinque all'ettaro, più trentanove centesimi per spese di triangolazione; in tutto lire 5.39 in luogo delle lire 10.07 quante si spesero durante il periodo fino al 1895.

Ma ci è di più.

Mi rincresce che nel disegno di legge non si siano introdotte altre facoltà relative al rilevamento ed all'estimo semplificato, benché a me consti che l'onorevole ministro delle finanze abbia incaricato una speciale Commissione di studiare questo argomento.

Io dico che il rilevamento si può fare anche con una spesa minore di quelle cinque lire per ettaro. Infatti che cosa voleva la legge del 1886? Voleva il rilevamento parcellare con una esattezza grandissima. Poi la Giunta superiore del catasto, presieduta da un matematico illustre, ha voluto ancora aumentare la precisione, nel lodevole intento di fare un'opera splendida che non avrebbe esempio in Europa, diminuendo le tolleranze per mezzo d'istrumenti più precisi e di più perfetti metodi di rilevamento: un'opera che davvero sarebbe ammirevole, se non avesse il difetto di costar troppo.

Ora domando io: a quale scopo si farebbe un rilevamento parcellare precisissimo? È